Anno IX N. 36. — Udine, Lunedì-Martedì 13-14 febbraio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA SITUAZIONE

Meglio non possiamo presentare l'odierna situazione che mettendo sott'occhio lo stato finanziario in cui versano le singole potenze. La Francia ha il debito di 31 miliardi; e per interessi ed ammortamento 1,336.000.000. La Russia 18 miliardi e 28 milioni, col relativo onere annuale di 1,038.000.000. L'Inghilterra 17 miliardi 829 milioni, quindi 737 milioni 80 mila lirette d'annui interessi. Il quarto posto fra tanta ricchezza l'occupiamo noi con 11 miliardi 131 milione di capitale di debito e con la spesa annuale di 582 milioni per ammortamento ed interessi.

Poi viene l'Austria-Ungheria con 9 miliardi 288 milioni; la Germania con 8 miliardi 954 milioni; altri stati hanno complessivamente 20 miliardi, 882 milioni. Tirata la somma, l'Europa ha il debito di 117 miliardi e 112 milioni; e le tasche dei contribuenti europei devono necessariamente sborsare ogni anno 5 miliardi e 343 milioni per far onore alla firma dei rispettivi loro Governi, almeno pagando l'interesse di un quasi favoloso passivo.

E questa è la prima parte. Viene subito l'altra, le spese cioè permanenti per iscopi militari, e queste costano ogni anno alla Russia 982 milioni, alla Francia 859 milioni, all'Inghilterra 740 milioni, all'Italia 539 milioni, alla Germania 342 milioni, alla Turchia 200 milioni, alla Spagna 200 milioni, ad altri stati 324. Un piccolo totale di 4 miliardi e 528 milioni per godere l'attuale deliziosissima pace!! Ma è poco davvero, chè, l'ha detto il gran cancelliere di Germania, gli attuali armamenti non sono sufficienti e bisogna aumentare le spese militari in attesa di qualsiasi evvento. Dove andremo?!...

***

Se poi si esamina la situazione dell'Italia nostra avuto riguardo alla popolazione e alla ricchezza della nazione, noi siamo i più oberati di tutti vuoi per i frutti che si pagano annualmente, vuoi per le spese militari che ci gravitano. Eppure secondo il Crispi non c'è tutto quel male che i suoi avversarii politici decantano; e si può approvare nel nostro parlamento, a quasi unanimità, la gestione finanziaria e lodar gli altissimi funzionarii che la reggono.

C'è tempo per soprappiù di volersi ostinare a tenere un esercito in Africa; a non voler sospendere nessuna spesa meno necessaria, come ad es. la costruzione di certe reti ferroviarie; a decretare centinaia di mille lire per esposizioni; ed a votar sempre per nuovi patriottici monumenti e per sempre nuove pensioni agli eredi dei patriotti. Chissà che non sia in animo del Crispi di voler onorare anche i figli dei figli dei pronipoti dell'eretico Giovanni Bruno emanando un avviso perchè si facciano avanti, se esistono, e domandino l'equa pensione dal regno d'Italia, magari valendosi dell'avvocatura degli... studenti!...

***

Continuano molto tese le relazioni nostre con la Francia, ed i dispetti di questa danneggiano ogni dì più; bisogna intanto provvedere al ritorno dei nostri operai espulsi dalle fabbriche francesi quasi fossero braccia inutili e peggio, mentre è fatto che della intelligente e coscienziosa loro opera ne avvantaggiano più i francesi che gli onesti e laboriosi nostri operai. Bisogna per i dispetti della Francia vivere nell'incerto sugli affari di commercio, con gravissimo danno dei nostri produttori. Per giunta bisogna anche armarci fino ai denti perchè la Francia lavora nello allestire le sue navi che concentra a Tolone.

Quali sono le intenzioni della nostra antica alleata? Non si può con precisione conoscerle, ma poco buone, certo, compariscono.

Pare che anche al di fuori si vociferi di queste tensioni di rapporti che esistono fra Francia ed Italia. Il corrispondente genovese della *Perseveranza* raccontando infatti a quel giornale l'arrivo nel porto di Genova di tre corrazzate e di un piroavviso inglesi soggiunge:

« Mi viene assicurato che all'uffiziale di Porto recatosi a salutare, come d'uso, i comandanti, questi chiesero notizie del conflitto tra la Francia e l'Italia, e dissero aver essi creduto d'essere qui inviati in vista d'un conflitto già scoppiato o probabile. La notizia mi viene da tal persona che non esito a ripetervela; e d'altronde è probabile che, a seguito del chiasso fatto dai giornali francesi per l'incidente di Firenze, questi uomini di mare, forse poco bene al corrente delle notizie giornaliere, abbiano creduto che l'ordine ricevuto di salpare per le nostre coste avesse relazione con quel conflitto diplomatico ora esaurito. »

Esaurito? non si sa come. E sarà che quei legni sieno venuti per i loro gusti, ma dopo il discorso di Bismarck e l'avviso suo a tutti di badare a fortificarsi, potrebbe anch'essere che la vecchia Albione, udito l'eco dei battibecchi italo-franchi, abbia voluto far vedere che ha navi disposte sempre ad una qualche azione.

***

Il colosso russo pare tranquillo, ed ordina ai suoi fogli di mostrarsi contenti del discorso di Bismarck; sulla Bulgaria niente risolve, o fa mostra di non voler risolvere.

Intanto siamo oggi, in posizione ben peggiore di prima che il Bismarck parlasse, perchè le parole di lui, se altro non recheranno, avranno fatto questo di far crescere i gravissimi pesi a cui l'Europa è condannata da tanto tempo, grazie ad una pace armata.

W.

Un re dell'Oceania al S. Padre Leone XIII

Mons. Amando Lamaze, vescovo titolare di Olimpo e vicario apostolico dell'Oceania centrale, scrisse recentemente una lettera all'eminentissimo cardinale Simeoni, prefetto di Propaganda, per trasmettergli le offerte dei cattolici dell'Oceania insieme con un indirizzo al S. Padre del re di Samoa, Sebastiano Fakanà. Questo sovrano aggiunge alla sua sottoscrizione il titolo di *Capo dei cattolici delle Isole Tonga*. In nome dei suoi sudditi sua maestà esprime al santo Padre i sentimenti dell'affetto il più filiale ed implora la benedizione apostolica. A questa nobile dimostrazione si associa pure la regina Amelia di Wally col suo popolo.

SPEDIZIONE AFRICANA

Il ritorno delle truppe

Togliamo dall'*Esercito* questo articolo, di cui non occorre segnalare l'importanza:

« Quando e come sarà ordinato dal Governo il ritorno del corpo di spedizione dall'Africa, lasciandovi il corpo speciale rinforzato, noi non sappiamo. Intorno a questa eventualità però, è inutile ragionare con calma e sopratutto evitare che nell'opinione pubblica di Europa si facciano strada erronei apprezzamenti.

Un telegramma da Parigi ad un giornale della sera dice che il ritiro del corpo di spedizione italiano dall'Africa sarebbe in questo momento un fatto gravissimo.

Comprendiamo che in Francia si possa avere tutto l'interesse a che l'Italia tenga lontani in Africa quei 20 mila uomini che ora vi sono, mantenendo così una distrazione di uomini e di mezzi in terra e sul mare, a detrimento delle forze e dei mezzi disponibili per un conflitto europeo; e comprendiamo anche che dalla Francia vengano eccitamenti all'opinione pubblica italiana per spingere a far commettere al Governo italiano qualche grosso errore in un momento per l'Europa abbastanza difficile.

Ma ormai, a chi si potrebbe dare ad intendere che il ritorno del nostro corpo

---

APPENDICE — 104

Il piantatore della Martinica

Mentre Ephraim era per entrare in casa, un'ombra nera si staccò dalla muraglia.

— Il Dio d'Israello sia con te!

— Isaac? qui? a quest'ora?

— Non è mai troppo tardi quando si tratta di dare un buon consiglio. Sta in guardia, Ephraim; colui che vuol mantenere puro il suo cuore non deve frequentare la compagnia dei seguaci di Belial.

— Che cosa intendete di dire, Isaac?

— Io diffido di quel cristiano del quale ti sei fatto amico.

— Io lo conosco da cinque anni.

— Ma allora tu non eri ancora l'eletto.

— Io sono in Gerusalemme, io mi affatico per la riuscita dell'opera nostra; che cosa volete di più?

— Volevo darti un avviso.

— Ricordatevi, riprese Ephraim con una certa asprezza, che io son venuto qui volontariamente e che mi vi condurrò secondo il mio volere. Il potere di cui sono investito fa di me il vostro padrone.

— E io ti rispetto come tale; ma forse ho un mandato ancora superiore al tuo!

— E quale per esempio?

— Quello di sorvegliarti e di poterti gridare: Guarda che scandalizzi i tuoi fratelli.

— In qual giorno si raduneranno essi a Gerusalemme?

— Domani a sera.

— E quando l'assemblea generale?

— Da qui a due giorni nella casa di Ruban.

— Va tranquillo; anch'io sarò là.

Il vecchio si inchinò; baciò le vesti del giovane israelita; indi si allontanò.

Ephraim lo salutò con un gesto amichevole; indi varcò la soglia di casa sua.

VII.

Il giorno si andava facendo radioso e chiaro e già il sole illuminava la triplice cima dell'Oliveto colla moschea e il minareto che si alzavano sulla basilica cristiana un tempo edificata da sant'Elena.

Lavergne volle godere del magnifico spettacolo della levata del sole inondante di luce e la città e le due valli che la contornano.

Durante le ultime ore del crepuscolo mattinale, egli si avviò su pel fianco della montagna che si innalza ottocento piedi sul livello del mare, e quando giunse su quella vetta gettò attorno a sè uno sguardo ripieno di ammirazione e di curiosità.

Di fronte a Luciano si scopriva la Porta Dorata tagliata nella cinta delle mura dell'antica Sionne; le guglie d'El Sakhra, le cupole, i terrazzi delle case di Gerusalemme andavano man mano rischiarandosi di un vivido raggio.

Il giovane avea già prima visitato la moschea e venerata la pietra che conserva l'impronta di uno dei piedi del Salvatore; intanto giunse al suo orecchio il suono argentino ondulato di una campana mattinale, e lasciando il sommo della collina già avviluppata dall'ombra dei cedri che Salomone vi aveva piantati, e appiedi dei quali si stendevano le ridenti aiuole del giardino del re, oggetto delle delizie di David, Lavergne traversò dei terreni piantati di alberi di mandorle, di carrubi, di fichi, e passando senza visitarle, presso le tombe dei profeti, discese nella cisterna contornata da arcate, sotto le quali una tradizione dice che gli apostoli componessero il *Credo* della fede novella.

Lavergne giunse poi alla roccia della predizione e si ricordò delle parole del Salvatore accompagnato da lacrime di pietà.

« Gerusalemme che uccidi i profeti, quante volte non ho io voluto riunire i tuoi figli come una chioccia raccoglie i pulcini sotto le sue ali, e tu non l'hai voluto? »

Pochi passi solamente separano questa roccia dall'olivo appiedi del quale il Salvatore vedendo sotto di sè la valle di Giosaphat piena di tombe, predisse l'ultimo giudizio e la gloriosa venuta del Figliuolo dell'Uomo.

Giunto alla cappella del *Pater* innalzata per cura della principessa De la Tour d'Auvergne, Luciano si fermò un momento; indi piegando a sinistra passò tra il villaggio di Leiten e il monte dei Galilei, sulla sommità del quale questi drizzavano le loro tende quando venivano a Gerusalemme affine di celebrarvi le feste solenni.

Prima di raggiungere Ephraim al convegno che era fissato, Lavergne desiderava riandare colla memoria tutti gli atti del sublime dramma del quale quei luoghi erano stati il teatro.

L'escursione fatta il giorno innanzi coi suoi amici avea cominciato ad eccitarlo e a commuoverlo.

Egli si avviò al Gethsemani, e per più di mezz'ora si trattenne in quel luogo distante appena una mezz'ora dal cenacolo.

Il suo cuore si stringeva all'avvicinarsi al luogo sacro; egli si raffigurava la scena commovente e pietosa della quale era stato il teatro; quando Gesù lasciò il cenacolo cogli undici compagni rattristati dalle parole del Maestro, e che lo seguivano silenziosamente, là all'ombra di quegli olivi tra i quali egli si recava soventi.

Il Salvatore voleva passarvi le sue ultime ore; ma non concesse a tutti gli apostoli di accompagnarvelo; prese solamente con sè Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò nell'orto dicendo agli altri otto di aspettarlo.

Non lungi dal Gethsemani, ad un trar di pietra, esiste la grotta nella quale il Salvatore avea più d'una volta preso riposo.

Egli lasciò i tre apostoli prescelti nel giardino separandosi così a poco da quanti lo amavano; indi penetrò in questa grotta tetra ed oscura nella quale soffrì quell'agonia toccante e tremenda sino al sangue, i cui ineffabili strazii dovevano solo essere superati dai dolori della croce.

Il calice era tanto amaro che la più toccante delle supplicazioni, uscì dalle labbra divine:

« — Se è possibile, passi da me, Padre mio, questo calice ».

(Continua).

di spedizione dall'Africa sarebbe motivato da imminenti complicazioni europee?

Bisogna vivere nel mondo della luna per ignorare che, una volta compiuto il modesto obbiettivo che ci eravamo prefisso per il momento in Africa, il ritorno a *tempo opportuno del corpo di spedizione* era già stato determinato fin dal giorno della sua partenza.

L'opinione pubblica italiana non deve lasciarsi fuorviare dagli erronei apprezzamenti dell'estero, tanto meno se sono interessati.

Decidiamo noi delle cose nostre e secondo che giova a noi; e rimanga bene assodato che, se fra non molto tempo fosse disposto il ritorno del corpo di spedizione, ciò non è affatto per il pericolo d'imminenti complicazioni in Europa, ma puramente e semplicemente perchè a noi conviene di fare così. »

LA VERA RAGIONE DELLE AGITAZIONI
PER GIORDANO BRUNO

La vera ragione e il motivo principale per cui la massoneria si agita cotanto, o meglio, secondo il suo solito, fa tanto agitare i suoi accoliti, fu data l'altro ieri a Roma dal relatore del comizio degli studenti. Egli disse che non si vuole il monumento a Bruno, mentre se ne fanno tanti altri, perchè con le lapidi a Bertani, a Fabrizi, ad Avezzana si ricorda il trionfo dello Stato sopra il potere temporale della Chiesa, mentre col monumento a Giordano Bruno si ricorderebbe il trionfo dello Stato *sopra il potere spirituale* della Chiesa medesima.

Resta dunque dimostrato, come abbiamo detto mille volte, che la guerra al potere temporale che ha adescato ed adesca tanti poveri allocchi, non è che una lustra per combattere il potere spirituale della Chiesa che si vorrebbe, se possibile fosse, abbattere sin dalle fondamenta.

Badino però che l'impresa non è troppo facile, e molti hanno già potuto farne l'esperimento.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO
Seduta del 11 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Riprendesi la discussione del progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Il relatore dice che le condizioni di salute gli rendono assai faticosa questa discussione, chiede venia anticipata ai diversi oratori se non riescirà completo nella sua esposizione. — Chiarisce la posizione dell'ufficio centrale davanti il Senato. Spiega come si svolse la discussione per concludere che quattro dei cinque commissari sono concordi nell'accettare i principii fondamentali del progetto. Esprime pieno omaggio verso le eminenti qualità del presidente del consiglio che egli non aspettò di riconoscere ora che trovasi al potere; lo riconobbe fino dal 1860 quando nel proclama di Saleni dava la forma di governo alla rivoluzione, per primo chiamava Vittorio Emanuele re d'Italia. L'ufficio centrale, è vero propose diversi emendamenti ma senza alcuna intenzione di muovere opposizione.

Se essa fosse, egli non sarebbe stato relatore, la questione di fiducia e politica è *assolutamente fuori di discussione*. Il senato la accordò intiera quando recentemente votò l'articolo che accordava al governo quasi pieni poteri in materia commerciale. Esamina i diversi aspetti della questione comparandoli con le legislazioni estere ed afferma, malgrado ogni miglior volontà e desiderio di persuadersi, non potè dare la sua adesione al progetto come venne presentato.

Occupandosi del discorso di Guarnieri rilevò la sua frase che il governo costituzionale tendeva a trasformarsi in governo parlamentare, respinge questa teoria e la respingerà anche il presidente del consiglio. In Italia i ministri non si reggono solamente per beneplacito della corona, ma hanno bisogno del suffragio del parlamento. Se si trattasse di sostituire in Italia al sistema inglese il sistema germanico sarebbe allora venuto il momento della costituzione di due partiti; uno liberale e l'altro autoritario.

Rivendica i meriti e le virtù delle razze latine ed enumera i grandi risultati ottenuti dal sistema parlamentare italiano e si meraviglia che si voglia condannare questo sistema. Svolge il concetto dei diversi emendamenti. Rispondendo alle obbiezioni mosse, afferma d'essere solamente i parlamentari in decadenza quelli che si abbandonano ad indebite ingerenze. Non può avvicinarsi alla mozione sospensiva proposta da Alfieri. Conclude: *il presidente del consiglio potrebbe dichiararsi soddisfatto dell'accettazione del principio fondamentale della legge.* Osserva che egli si limitò a respingere gli emendamenti che andavano contro le opinioni sostenute da un'altra camera; ora dopo la lettura della discussione alla camera si convinse che gli emendamenti dell'ufficio centrale contrastano con quelle opinioni. L'ufficio centrale non si illude, in certi momenti vi sono correnti che trascinano: esso tuttavia mantiene per le proposte, conformi il rispetto alle istituzioni, questi limiti fra poteri e poteri, più corrette tradizioni del governo costituzionale e parlamentare; non chiedesi a Crispi il sacrificio della sua dignità accogliendo gli emendamenti che l'ufficio centrale raccomanda all'approvazione del senato.

Majorana nelle presenti contingenze crede che il miglior partito è d'accogliere il progetto come venne dalla camera; voterà l'ordine del giorno di Digny e Guarnieri.

Il presidente non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno di Digny e Guarnieri così concepito: Il senato, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio dei ministri che la presente legge non implica la facoltà di alterare l'ordinamento degli istituti fondati per legge, passa alla discussione degli articoli.

Approvasi a maggioranza.

Auriti svolge l'emendamento all'art. 1 del progetto ministeriale.

Crispi dice che la proposta di Auriti è inutile; crede che non solamente lui, verso cui tutti gli oratori furono cortesi di dichiarare la massima fiducia, ma nessun ministro per quanto reazionario abolirebbe gli istituti stabiliti per legge. Il senato respingerebbe certo l'emendamento.

Respinti gli emendamenti viene posto ai voti l'articolo 1 del progetto ministeriale; è approvato.

Approvasi poi l'art. 2 del progetto ministeriale.

Procedesi allo spoglio delle votazioni avvenute dal principio della seduta.

Il presidente annunzia deplorando la morte del senatore Andreucci.

ITALIA

Feltre — *Avviso ai mangiatori di funghi.* — A san Gregorio nelle Alpi, il 7 corrente, un intera famiglia essendosi cibata di funghi, fu presa da grave malore prodotto dall'avvelenamento.

Le pronte cure prodigate dal medico riuscirono a togliere di pericolo gli avvelenati, meno una donna di 40 anni che dovette soccombere.

Genova — *La flotta inglese.* — Nel pomeriggio di ieri l'altro, provenienti da Gibilterra, giunsero nel porto di Genova e gettarono l'ancora al molo Lucédio, tre corazzate inglesi, la *Sultan*, comandante E. Rise, con 740 d'equipaggio, la *Temeraire*, comandante E. Drummond, con 600 uomini e la *Northumberland*, comandante J. Bruse, con 800 uomini d'equipaggio.

Furono scambiate *le solite salve* d'uso. L'ammiraglio è sir Hevett, *autore del noto trattato dell'Inghilterra coll'Abissinia.*

Lucca — *Feste solenni.* — Nella Chiesa della SS. Annunziata de' Servi, è incominciato il solennissimo triduo in onore de' SS. Sette Fondatori.

Il sacro tempio è elegantemente addobbato e adorno di lumiere. Lungo le pareti sono state collocate bellissime iscrizioni di circostanza dettate dal Rev.mo Mons. Almerico Guerra.

Sull'ara massima, sotto un grandioso padiglione di velluto cremisino, col fondo stellato d'oro, è collocato un grande quadro rappresentante i SS. Fondatori. La disposizione dei ceri e delle pioggie sull'altare è magnifica.

Napoli — *Abiura.* — Nella chiesa dei santi Giuseppe e Cristoforo all'Ospedaletto monsignor Filippo Gallo, arivescovo titolare di Patrasso, riceveva l'abiura ed amministrava i sacramenti del battesimo e della confermazione alla signorina Giulia Auby, celebrando la messa bassa pontificale.

— *Preparativi navali.* — Nell'arsenale di Napoli ferve il lavoro di allestimento e non si può dire che siano preparativi per l'Africa, che è ormai passata in secondo ordine. Mistero dappertutto, e ieri sera giunsero telegrammi con ordini urgenti dal ministero quasi tutti in cifra e sui quali regna naturalmente il più grande riserbo.

Tutte le torpediniere si tengono pronte per riunirle in diverse squadriglie. Si completano alacremente gli armamenti del *Lauria*, e in tutta fretta sono state ordinate alcune opere di fortificazioni a Castellamare.

Tutte le grandi navi lascieranno il nostro porto, e pare che il concentramento di tutta la flotta italiana sarà alla Maddalena; già è partita a quella volta la corazzata *Italia*, e già vi è arrivato il trasporto *Garigliano*, carico di materiali.

Per sopperire alla deficienza del personale tra gli ufficiali si ricorrerà alla riserva navale, alla marina mercantile e al corso più avanzato all'Accademia navale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Lanese.* — In seguito alle valanghe cadute *le comunicazioni mediante il tunnel dell'Alberg sono interotte.* Non si crede possono ristabilirsi prima di otto giorni, malgrado il grande numero di operai civili e militari addetti ai lavori. Nessun grave accidente.

Inghilterra — *Deputati parnellisti arrestati.* — Pyne, deputato parnellista, fu arrestato per contravvenzione alla legge di coercizione in Irlanda.

Gilhooly, deputato parnellista, fu arrestato iersera mentre usciva dalla Camera per un discorso sedizioso fatto in Irlanda il 26 ottobre.

Numerosi deputati lo accompagnarono all'*ufficio di polizia gridando: viva l'Homerule.*

Gillhooly sarà condotto oggi a Dublino.

Credesi che Parnell interpellerà il governo sull'arresto di ieri. I deputati della destra lodano l'energia del governo.

Alcuni membri dell'opposizione invece ritengono che siensi violati i privilegi del parlamento.

Svizzera — *Incendio colossale.* — Un violento incendio fomentato da fortissimo vento e dalla mancanza d'acqua distrusse la notte scorsa metà del grosso villaggio di Moenchenstein nel cantone di Basilea.

Turchia — *Rissa fra cristiani e mussulmani.* — Domenica scorsa due cristiani avendo commesso degli atti sconvenienti dinanzi ad una casa mussulmana posta ai limiti del Libano, le signore mussulmane abitanti la casa fecero loro delle osservazioni, cui risposero con ingiurie. Le donne esasperate, avendo loro gettato delle pietre, i cristiani risposero facendo uso delle armi.

Al rumore delle detonazioni, gli agenti della polizia accorsero ed arrestarono due individui. Mentre venivano condotti al posto, i loro compagni cristiani assalirono gli agenti e liberarono i prigionieri e attaccarono i mussulmani a colpi di coltello, di bastone e con armi da fuoco. Arrivati dei rinforzi la rissa fu repressa.

Alcuni degli aggressori furono arrestati. Un gendarme rimase ucciso ed un agente di polizia ferito. Vi furono undici tra morti e feriti fra gli uomini e le donne mussulmani che non erano armati.

L'ordine fu ristabilito.

Cose di Casa e Varietà

Luce

Al 29 corr. il nostro consiglio comunale si radunerà per discutere intorno alla illuminazione della città a luce elettrica.

La fiera di S. Valentino

causa la pioggia oggi andò a male; comparvero al mercato appena un centinaio di bovini.

Incoraggiamenti

Sig. Z. it. lire 4.

Il prefetto della provincia di Udine

In virtù delle facoltà accordategli dalla legge 20 marzo 1865 pubblicata nelle provincie venete con r. decreto 1 agosto 1866 n. 3111, sentita l'autorità municipale

Decreta

E' vietato il gettito di aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone, che, come di consueto, nel primo giorno di quaresima convengono nei prati di Vat.

Gli agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente.

Udine, 12 febbraio 1888.

p. il prefetto GAMBA.

Per chi ha vinto il lotto

Il ricevitore del banco in via Aquileia, è stato promosso a Chioggia. Quindi, fino alla nomina del suo successore, chi ha vincite da riscuotere in quel banco, si rechi in via della posta al banco del sig. Gasparotti incaricato al pagamento delle vincite.

Chi vuole un posto

di guardia urbana può concorrere a tutto 5 marzo presso il municipio di Pordenone. Stipendio l. 840.

Un nuovo forno rurale

sta per aprirsi a Pravisdomini.

A Cividale

si lagnano contro il contegno di 3 guardie di finanza che arrestarono illegalmente una donna da esse creduta contrabbandiera.

Altro ingenuo

si dichiara il sig. Antonio Cristofoli, consigliere comunale di Tarcento, il quale dice di ritirare la sua firma dalla petizione perchè sottoscrisse *inconscio!* Che perla di consigliere!

Nuovi cavalieri

Con decreto reale vennero nominati cavalieri l'ingegnere Cecchini Francesco sindaco di Cordovado ed il sig. Cossetti Luigi presidente delle opere pie in Pordenone.

La coltivazione delle «viole mammole» nel Friuli

Leggiamo con piacere nel *Commercio* di Milano:

« Trovandomi a Udine per affari inerenti al mio commercio d'esportazione nella penisola balcanica, ho creduto opportuna una visita minuziosa allo stabilimento G. Rossatti e comp., che gode giusta fama di unico per importanza e qualità del ricercatissimo fiore invernale.

Il vasto stabilimento è posto sulla strada di circonvallazione fra le porte Pracchiuso ed Aquileja, in bellissima posizione.

E' tutto a nuovo.

Le serre sono costruite con finezza d'ingegno pel loro pratico uso; l'aspetto di tutte quelle vetrine, sotto le quali germoglia l'odorosa violetta, è veramente bello e rende quel luogo delizioso anche in questa stagione rigidissima, non certo propizia ai fiori.

Ogni serra è provveduta di un termometro, poichè necessaria una temperatura costante: qualche grado di più o di meno pregiudica tale delicata vegetazione.

Lo stabilimento produce i suoi fiori incominciando da novembre a tutto marzo; la maggior parte viene spedita all'estero i cassette da 500 a 1000, col gambo nel muschio ed il fiore avvolto nella bambagia.

Ed è con questo modo d'imballaggio che la ditta garantisce le viole per molti giorni di viaggio, conservandone la freschezza, la frangranza, come se i fiori fossero appena colti, malgrado anche i freschi eccessivi.

Fui veramente pieno di meraviglia, osservando sotto le serre le stupende « mammole » di grandezza tale da sembrare rose, a colore *bleu* carico. Moltissime hanno persino 50 foglie. Ammirai pure le bianche candide e le rosa, le quali espandono — come le sorelle maggiori *bleu* — un delizioso profumo.

Di bellezza rara sono quelle coltivate in vasi e che trovansi in piena fioritura; la spedizione si pratica in cassette da 6 a 10 l'una.

Lo stabilimento ne coltiva, in vasi, ben 8 mila; in piena terra, nelle serre, circa 50 mila, superando il totale degli altri produttori, dei quali pure ve ne ha di rispettabilissimi, *come il Pilosio, l'orto agrario* ed altri.

La viola mammola del Friuli non ha rivali in Europa; la coltivazione, stante le

appassionate cure di egregi cultori, tende ad allargarsi sempre più, e se i governi esteri non useranno — a somiglianza del francese — delle fiscalità ingiuste contro i fiori italiani, la « mammola » friulana si esporterà in così grande quantità da divenire una vera industria. »

Per Don Bosco

La commissione ordinatrice pei funebri di Don Bosco, è lieta di poter fin d'ora comunicare ai cooperatori ed alle cooperatrici salesiani, ai cattolici di città e provincia, che, di comune accordo col m. rev.do *signor direttore della veneranda chiesa di* S. Pietro Martire, la funzione *verrà fatta* in detta chiesa il dì primo marzo.

L'*orazione funebre verrà letta* dal m. rev. monsignor nob. Filippo Elti, che di tutto cuore aderì all'invito fattogli dalla commissione. In seguito all'appello fatto dalla società cattolica di mutuo soccorso, già varii coop. e cooper. e cattolici di città e provincia fecero nobile adesione all'invito ed inviarono il loro obolo. Si raccomanda di nuovo a quelli che ancora non avessero fatto l'offerta, ad inviarla il più presto possibile al segretario della società, il sig. Zorzi Raimondo.

(NB). *Le offerte si riceveranno fino al dì* stesso della funzione.

Con altro avviso verrà dato cenno dell'ordine della *funzione*.

Nel giorno primo febbraio ad un'ora pomeridiana spegnevasi la vita terrestre del molto rev.do sacerdote

D. PIETRO MAZZOLINI

curato di Fusea, nella pieve di Tolmezzo. Fu uno di quei buoni preti che il gran mondo affetta di non conoscere, e che certo non sa apprezzare nemmeno da lungi quella continua vita di sacrificio e di abnegazione. Fu uno di quei preti che, quali fiori alpestri vaghissimi, olezzanti prezioso profumo, nascono, crescono, scompaiono sui nostri gioghi alpini, osservati solo da qualche appassionato, intelligente visitatore.

D. Pietro Mazzolini *fece il bene senza* presumere l'umana lode, perchè questa egli l'attendeva solo da Dio giustissimo retributore. Quel venerando sacerdote pel suo paese non fu una luce passeggiera, bensì sole lungiturno. Per ben oltre 60 anni come curato, entrò di casa in casa consolando, confortando i dolori delle umane miserie, con un cuore di padre amoroso verso i suoi figli, che figli suoi erano tutti, avendoli tutti, ad eccezione d'una ventina, rigenerati a Cristo nel santo battesimo. Visse la lunga età di 88 anni, essendo nato il 17 marzo 1800.

Da un grido di dolore, da un pianto generale fu accolto l'annunzio del suo transito dall'intero paese che lagrimava la perdita dell'amico, del padre e del pastore.

Che se lode più veritiera, encomio più sincero non ve n'ha di quello dato dopo la morte; se lo ebbe pur questo il venerando curato Mazzolini il giorno dei suoi funerali 3 febbraio. Tranne gl'infermi, tutti i compaesani erano piangenti ad accompagnarlo all'ultima sua dimora, non solo, ma da tutti i paesani circonvicini accorse una grande moltitudine di gente non mai più veduta a ricordo d'uomo, per attestare la stima ed il *rispettoso affetto* che nutriva verso di lui. Oh le lagrime che grondavano da ogni occhio, quando il m. r. vicario pronunciava acconce parole per ricordare le virtù di lui; oh il grido di dolore che erompeva da ogni petto quando fu calato nella tomba!

Mazzolini, cui mandiamo, adoperando il linguaggio di Dio e della Chiesa, il saluto dolcissimo della fede *requiescat in pace* dopo il lungo e laborioso viaggio riposi in pace l'anima di lui. X.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa barometro basso-ovest, elevato sud-est, Amburgo 745, Herman stadt 768. In Italia nelle 24 ore barometro presso che stazionario, salito da 1 a 2 mm. a sud. Venti deboli o calme, pioggie al centro, temperatura aumentata dovunque, nebbie o gelo a qualche stazione a nord. Stamane cielo nebbioso coperto a nord e centro, sereno a sud, vario sulle isole, barometro 760 Cagliari, Nizza, 763 Palermo, Roma, Chieti, 765 Catania, Cosenza, Brindisi. Mare calmo, venti deboli e vari.

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali, cielo nuvoloso e *piovoso accetto a sud, temperatura relativamente* forte fuorchè all'estremo nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Le giovani pallide

Una cara fanciulletta, brillante come una rosa, vivace come un uccello che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, *pensierosa, piange per futili sciocchezze, si* fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomiturazioni, di leggiere febbretle, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica, e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non v'a! Come si fa?.. Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte di asina, ecc. valgono nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassimento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risoluto il prof. Mazzolini inventando la sua acqua ferruginosa ricostituente. Il ferro ch'essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. Già si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. E non solo è utile tale specialità nella clorosi confermata, ma anche per ridonare il brillante colore rosaceo alla pelle delle giovani donne quando esse per qualunque ragione l'abbiano perduto. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1,50 la bottiglia.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti.*

BIBLIOGRAFIA

Pel giubileo sacerdotale di Sua Santità Leone XIII.

Preghiera della Vergine. — Poesia della stessa Santità Sua — scritta per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte del maestro di musica del Seminario Perugino F. Frenguelli. — Società tip. Desclée, Lefebvre e C. — Roma e Tournay (Belgio).

Leggiamo nel giornale *Il Paese* di Perugia:

Dopo l'omagio poetico del prof. Merozzi al S. Padre diamo il secondo luogo al maestro Frenguelli, che con gentile, bello e stupendo pensiero ha posto in musica una delle dolcissime preghiere alla Madonna dello stesso S. Padre.

Sappiamo che a Sua Santità è riuscita gratitissima l'idea affettuosa del nostro egregio concittadino m. Frenguelli, che Leone XIII volle per maestro di musica nel nostro seminario, fin da quando era nostro arcivescovo, grande essendo la stima che ha pel Frenguelli. Le note toccanti ed appassionate del Frenguelli interpretano a meraviglia i pensieri papali, ed è questo proprio il canto dell'anima tenera e fiduciosa nella potente virtù della gran Madre di Dio. L'accompagno poi è un lavoro magistrale di contrapunto nel tempo istesso che è spontaneo e facile; il tutto vi cava le lagrime.

Il lavoro tipografico poi eseguito dalla rinomatissima Società di S. Giovanni Evangelista di Desclée, Lefebvre e C. di Tournay nel Belgio e dalla litografia G. Van Gysel di Gand, supera ogni elogio. Il frontespizio è un lavoro artistico del più fino gusto del quattrocento, collo stemma del papa e coll'Immagine della Vergine e con varii angeli che recano scritta in variata fascia il titolo. E' una *pergamena delle più fine.* L'editore ne ha tirato ben copie *cinquemila,* anche colla versione francese.

Ogni buon cattolico dilettante di musica dovrebbe farsi un dovere di acquistarla; è un oggetto artistico da figurare sul tavolo della più elegante signora.

Trovasi vendibile alla libreria del Patronato Via Gorghi 28 — Udine, al prezzo di L. 2.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 5 al 11 febbraio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 27.

Morti a domicilio

Luigi Moro di Gioachino d'anni 6 — Domenica Dortasi di mesi 3 — Anna Agosto fu Leonardo d'anni 82 maestra elementare — Albina Disnan di Giacomo di giorni 8 — cav. Giovanni Corvetta fu Girolamo d'anni 77 ingegnere — Maria Pravisani di Valentino di mesi 11 — Anna Alegretti Ponte fu Antonio d'anni 81 casalinga — Giuseppe Del Parte di Angelo di mesi 4 — Giuditta De Vit Ciotti fu Valentino d'anni 53 contadina — Giuseppe Globa di Francesco di mesi 4 — Agata Luccardi-Tarnoldi fu Pietro d'anni 85 casalinga — Luigi Princisgh di Giovanni di mesi 1 — Vincenzo Franzolini fu Angelo d'anni 41 possidente — Caterina Quargnolo di Leonardo d'anni 2 — Anna Cremese di Andrea d'anni 1 e mesi 2 — Gioseffa Fasano di Pietro d'anni 26 casalinga — Ruggero Prauscello di Giovanni di mesi 3 — Antonia Caufero-Tessitori fu Leonardo d'anni 83 casalinga — Ferdinando Chiandoni di Giuseppe d'anni 5 — Gio. Batta Sabbadini fu Pietro d'anni 63 muratore — Gio. Batta Gorgazzi fu Giacomo d'anni 81 regio pensionato — Gio. Batta Simoni fu Antonio d'anni 86 agente privato — Antonio Pontone di Giuseppe di mesi 5 — *nob. Camilla Zorzi-Billia fu Ottaviano* d'anni 62 possidente — Elisabetta Comici Fabello fu *Antonio d'anni 67 casalinga* — Giovanni Battista Piccinaso fu Antonio d'anni 74 facchino — Luigia Simeoni di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell'ospitale civile

Luigi Cicuto fu Giuseppe d'anni 33 fabbro ferraio — Regina Pittava di mesi 1 — Teresa Conte-Virgili fu Domenico d'anni 54 zolfanellaia — Antonio Bassi fu Domenico d'anni 58 agricoltore — Elena Braidotti-Cudicini fu Francesco d'anni 42 casalinga — Antonia Cocconi Fergiarini fu Bernardo d'anni 78 serva — Antonia Grangar-Simeoni fu Pietro d'anni 87 casalinga — Francesco Angeli fu Valentino d'anni 64 agricoltore — Luigia Ruttar fu Giuseppe d'anni 63 cameriera — Teresa Querincigh fu Antonio d'anni 77 lavandaia.

Totale N. 37.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Fabris facchino con Regina Battistelli casalinga — Giuseppe Delli Zotti regio impiegato con Clotilde Bardusco agiata — Giovanni Turcato caffettiere con Luigia Zucchietti casalinga — Antonio Zoratti calzolaio con Petronilla Santeliani serva — Giuseppe Valentinis sarto con Luigia Juri sarta — Antonio Franzolini agricoltore con Anselasia Serafini setaiuola — Riccardo Attilio Busnelli farmacista con Luigia Ferigo agiata — Angelo Berletti agricoltore con Maria Ballico contadina — Angelo Buiatti agricoltore con Giulia Zilli contadina — Massimo Buiatti agricoltore con Elena Sgobido contadina — Giovanni Olivi cameriere con Caterina Faidutti casalinga — Angelo Della Minuta conciapelli con Maria Croatto setaiuola — Giuseppe Grillo sellaio con Teresa Cantoni setaiuola — Natale Jacob fabbro ferraio con Teresa Colmegna casalinga — Giuseppe Cassutti facchino con Giulia Causero sarta — Enrico Pletti impiegato daziario con Giulia Scrosoppi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Carlo Costantini agricoltore con Tranquilla Lugano zolfanellaia — Guglielmo Mondini bandaio con Giuseppina Dobrez serva — Cesare Parini r. impiegato con Matilde Sporeni casalinga — Dottor Antonino Caradonna cap. medico con Giovanna Laura Scolari possidente — Enrico d'Agostino negoziante con Letizia Gajer casalinga.

Diario Sacro

Martedì 14 febbraio — s. Valentino prete — invocato contro il mal caduco. Visita alla chiesa di s. Valentino. — Si chiude il tempo delle nozze.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo catenaccio

Fu pubblicato il decreto per l'aumento del dazio sui cereali. Ecco la nuova tariffa doganale:

Grano o frumento	per quintale. L.	5.—
Farine di grano o frumento	» »	8.70
Semolino	» »	11.—
Crusca	» »	2.75
Pasta di frumento	» »	12.—
Pane e biscotto di mare	» »	12.—
Avena	» »	4.—

Nuove proposte doganali

Si assicura che Flourens, ministro degli esteri, dopo aver ricevuto i rapporti del direttore delle Dogane formulò le nuove proposte da farsi all'Italia.

Le proposte ora verranno sottoposte all'approvazione di Tirrad e di Dautresme. Quindi verranno comunicate al nostro governo. Esse costituiranno formalmente un' *ultimatum* ma in sostanza preciseranno il limite a cui la Francia crede di poter arrivare.

Rimpatrio di operai

La *Navigazione Generale italiana* offerse al governo il trasporto gratuito degli operai italiani che vogliono rimpatriare dalla Francia mettendo a disposizione i piroscafi che fanno il servizio tra Marsiglia e Genova. La *Navigazione* prestasi ogni anno al trasporto gratuito di circa due mila operai indigenti dalla Francia, da altri paesi del Mediterraneo e l'America. Il fatto è commentato favorevolmente.

La dimissione di Coppino

Crispi si recò alla Minerva per indurre Coppino a restare nel Gabinetto; ma Coppino insistette nelle dimissioni.

Non ancora però fu firmato il decreto di accettazione.

L'on. Coppino non è intervenuto all'udienza di ieri al Quirinale.

Fascio italiano.

Cento milioni di obbligazioni ferroviarie stanno per essere emesse. Il governo ha già stabilito le basi del contratto con l'appoggio di varie banche francesi. — Crispi promise al comitato che il monumento a Giordano Bruno sorgerà al campo dei fiori essendo obbligato il municipio a concedere l'area. — Nuove sospensioni di sindaci firmatari della petizione fanno risultare ogni giorno più la fine politica del despota Crispi. — A Novara il consiglio provinciale scolastico sotto ridicolo pretesto ha ordinato la chiusura delle scuole elementari del comune di Oleggio dirette da alcune suore. La odiosa misura ha incontrato la generale indignazione. — Il comm. Giovanni Acquaderni sarà nominato conte con diritto di successione, non soltanto conte palatino. Tale nomina è imminente. Le nostre congratulazioni all'illustre campione del laicato cattolico.

Fascio africano.

Telegrafano da Massaua all'*Esercito*: Si dice che ras Mikael fu destinato a combattere le tribù del mezzogiorno dell'Abissinia che si sono ribellate. — I trinceramenti di Saati sono completi. Essi sono armati con dieci pezzi d'artiglieria. — Il rinforzo mandato dagli abissini a Ghinda, nonchè il ritorno di ras Alula. All'Asmara, impongono molta circospezione al comando. — Poichè è probabile che gli abissini cerchino di sorprenderci, qualora avanzassimo verso Ailet. — Dice quindi il giornale che l'occupazione di Ailet è divenuta più difficile. Tuttavia conviene tentarla con la dovuta prudenza. — Si assicura che ras Alula è giunto presso Ghinda.

Fascio estero.

Telegrafano da Vienna che furono ordinati da quel governo alla fabbrica Krupp 150 grossi cannoni. — La *National Zeitung* riceve da Pietroburgo che lo czar personalmente si pronunziò molto favorevolmente sopra il discorso di Bismarck. — Un dispaccio da Berlino allo *Standard* dice che la Germania pure si felicita di vedere l'*Inghilterra* e perseverare nelle sue antiche tradizioni nella politica orientale. — Il dispaccio aggiunge: Bismarck colse nuovamente l'occasione per dichiarare che i rapporti anglo-tedeschi sono eccellenti e che la Germania sarà sempre pronta a contribuire alla soluzione di tutte le questioni interessanti l'Inghilterra.

TELEGRAMMI

Varna 12 — Si ha da Costantinopoli: *Malgrado le smentite della Porta si confermano le risse del 5 febbraio a Beyrouth* e nei dintorni fra cristiani e mussulmani. L'interruzione telegrafica con la Siria fu causata dalla recente bufera. Però le risse sarebbero estranee all'incidente di Damasco.

Parigi 12 — L'*Havas* ha da Odessa: l'impressione *calmante prodotta in Russia* dal discorso di Bismark sembra più apparente che reale, perchè i preparativi di guerra continuano attivamente, come pure gli invii di truppe in Bessarabia.

San Remo 12 — Il Kronprinz passò una notte eccellente, senza febbre.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 4 gennaio 1888

Venezia	15	85	24	7	48	Napoli	3	2	68	52	29
Bari	56	59	86	25	23	Palermo	89	48	47	63	16
Firenze	26	17	21	60	7	Roma	2	27	73	86	63
Milano	9	78	24	52	35	Torino	32	66	30	25	60

Carlo Moro gerente responsabile.